Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 53 (1981)
Heft: 6

Artikel: I "francobolli dei soldati" durante i servizi attivi 1914-18 e 1939-45
Autor: Massarotti, Vigilio
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-246625

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 04.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

I «francobolli dei soldati» durante i servizi attivi 1914-18 e 1939-45

Colonnello Vigilio Massarotti

ERSCHLOSSEN EMDDOK
MF 22Ø 1123Ø

Riteniamo di fare cosa grata ai nostri lettori, specialmente agli appassionati di filatelica, pubblicando l'interessante articolo del Colonnello Virgilio Massarotti, già Commissario di guerra del CA mont 3 dal '74 al '77, che illustra in modo chiaro e conciso l'«iter» storico dei francobolli dei soldati *durante le due mobilitazioni dell'esercito. I 23 francobolli riprodotti — 6 del servizio attivo 14-18 e 17 di quello 39-45 — fanno parte della sua preziosa collezione privata.* (ndr)

Il problema economico delle famiglie, che, per l'assenza prolungata del padre o del marito, si trovavano in condizioni finanziarie talvolta molto precarie, fu uno di quelli che maggiormente travagliarono i militi chiamati a prestare servizio attivo durante la prima guerra mondiale del 1914-18 e, in parte, anche all'inizio del servizio attivo 1939-45, sino all'introduzione dei due famosi Ordinamenti (vecchia nomenclatura!), l'uno «per perdita di salario» del 1.2.40 e l'altro «per perdita di guadagno» del 1.7.40.
Si cercò di sopperire a questa situazione con parecchie iniziative in parte private, in parte anche promosse dalla truppa, con la raccolta di fondi mediante l'organizzazione di concerti, conferenze, serate di beneficenza, spettacoli, ecc.
Una di queste iniziative, nate in seno alla truppa, fu quella dell'azione concepita con i *francobolli dei soldati*, la cui vendita permise di raccogliere somme importanti per le famiglie dei militi che si trovavano nell'indigenza, o anche dei soldati stessi gravati da necessità e contribuì pure a suscitare e a sviluppare il senso filatelico in una vasta cerchia di militi.
L'iniziativa ebbe immediato successo. Nata su piccola scala, durante il servizio attivo 1914-1918, rinacque e si sviluppò in maniera considerevole durante il servizio attivo 1939-1945, in particolare agli esordi, nel 1939 e 1940.
Come nacquero i *francobolli dei soldati*? L'impulso, che trovò terreno favorevole, si può far risalire a tre avvenimenti distinti l'uno dall'altro.

— Il mese di giugno 1915, Fred Bieri, pittore a Berna, nella sua qualità di aiutante del bat 38, disegnò i due primi francobolli, senza intenzione però di usarli a scopo benefico, bensì solo di distribuirli alla truppa come ricordo dei servizi prestati. Sono questi due francobolli che troviamo classificati nel catalogo Locher sotto i numeri 214 e 215. Essi rappresentano un soldato in posizione di tiro, in ginocchio, davanti alla croce federale. Furono messi in vendita in fogli da 13 × 11, vale a dire di 143 francobolli. Le tre prime righe superiori erano formate da francobolli della cp fuc IV/38 e le 10 inferiori da valori del bat 38.
— Nel mese di marzo del 1916, la Società di lettura di Hottingen organizzava

nella Tonhalle di Zurigo una festa di beneficenza in favore delle sale di lettura per i soldati. In quell'occasione furono posti in vendita tre francobolli (numeri 331, 332, 333 del catalogo Locher, edizione 1936). Il ricavo fu di Fr. 588.—.

— Però l'iniziativa di utilizzare i francobolli militari, a scopo di beneficenza per alimentare le casse di soccorso, si deve al rgt 11 di Soletta. Nel mese di maggio del 1916, il medico di reggimento, il dottor Stiner, organizzava a Berna la vendita di questi francobolli. Grazie ad una organizzazione modello, il ricavo netto totale risultava, sino alla fine del servizio attivo, di Fr. 30000.— (numeri 53/63 del catalogo Locher). Questo successo spinse le altre unità e corpi di truppa ad emettere francobolli propri.

La stampa e l'emissione di questi francobolli fu dovuta all'iniziativa dei comandanti di truppa, e furono obliterati, nella corrispondenza utilizzata dai soldati, con la stampigliatura ufficiale della Posta da campo, con l'indicazione dello Stato Maggiore o dell'unità. L'emissione e l'obliterazione essendo state effettuate da parte di organi ufficiali quali i comandi di truppa, essi acquistavano un carattere ufficiale che, in fondo non potevano possedere, poiché non avevano un valore d'affrancatura, dato che quanti li usavano godevano già della franchigia di porto.

Il prezzo di vendita di questi francobolli non era uniforme: oscillava, secondo le truppe, da 5 a 20 centesimi al pezzo per gli esemplari dentellati, e sino a 50 centesimi per quelli non dentellati. La vendita alla truppa era eseguita dai furieri o dai quartiermastri, che versavano poi i fondi raccolti nelle casse di soccorso. Queste casse erano gestite da un ufficiale dell'unità, nella Svizzera tedesca, dal cappellano militare presso le truppe di lingua francese e dal furiere o dal quartiermastro presso le truppe ticinesi.

Questa iniziativa, come azione di soccorso fra tante altre, ebbe un successo insperato e, secondo le unità, procurò fondi per 10, 20 od anche 30000 franchi! Ciò permise di versare contributi alle famiglie nel bisogno, in particolare a pagare gli affitti ed il riscaldamento in molti casi, come pure per procurare scarpe ed indumenti di prima necessità ai soldati indigenti e rispettive famiglie.

Durante il servizio attivo del 1914-1918 si presume che siano stati emessi 351 francobolli militari; il complesso delle varietà raggiunge però un numero molto più grande. Si ritroverà questo fenomeno anche durante il servizio attivo del 1939-1945, con una proliferazione di francobolli che doveva ingenerare un'anarchia tale da obbligare il comando dell'esercito ad emettere una prima direttiva (No. 102 del 16.12.1939), volta a fare un po' d'ordine nel caos che si era

creato. Questa prima direttiva fu completata da altre due emesse il 26.4.1940 (No. 125), rispettivamente il 9.7.1940 (No. 132).
Infine, in data dell'8 ottobre 1945, con pubblicazione sul Foglio ufficiale militare, il Dipartimento militare federale proibiva l'emissione di nuovi francobolli militari, come pure la loro ristampa, ponendo così fine a questa azione.
Non se ne parlò più, per così dire, sino agli anni 1970-1972, quando alcuni collezionisti, o meglio ancora degli eredi di vecchi collezionisti, misero in vendita francobolli isolati o collezioni più o meno complete, suscitando così un rinnovato interesse.

Questi *francobolli dei soldati*, oggi passati in dimenticanza, per non dire del tutto sconosciuti alla maggior parte dei filatelisti, per gli appassionati della nostra storia militare permettono di seguire l'evoluzione del nostro esercito nel campo particolare della previdenza sociale, nel corso dei due servizi attivi della prima parte di questo secolo.

Il primo catalogo di questi *francobolli dei soldati*, emessi nel periodo 1914-1918, fu elaborato e stampato da Paul Locher di Spiez nel novembre del 1936, vale a dire 18 anni dopo la fine del primo servizio attivo.
Nel corso dell'anno 1942, il medesimo Paul Locher, in collaborazione con Robert Forestier di Ginevra, classificava in un catalogo i francobolli emessi dall'inizio del servizio attivo nel 1939 sino al mese di febbraio 1942, periodo durante il quale furono emessi la maggior parte di detti francobolli.

È chiaro che, soprattutto nel corso del servizio attivo 1939-1945, l'interesse del pubblico per questi francobolli fu molto grande all'inizio. Fu fondata perfino una associazione dei collezionisti di tali francobolli. Più tardi, questo entusiasmo si calmò, per parecchi motivi. I commercianti di francobolli ebbero sempre un'attitudine molto prudente. Anche i giornali e le pubblicazioni che si occupavano di filatelia, consacravano spazio e commentari a questa nuova moda; però si capiva che non la prendevano troppo sul serio. Molto sintomatico fu a questo proposito il fatto che la Rivista svizzera di filatelia, già nel mese di dicembre 1939, dunque appena quattro mesi dall'inizio del servizio attivo, scriveva che non si doveva scambiare ed assimilare i dilettanti collezionisti di francobolli militari con i veri filatelisti!

Il motivo principale per cui molti collezionisti, dopo qualche tempo, cominciarono a disinteressarsi di queste emissioni, è da ricercarsi nella quantità dei francobolli che furono immessi sul mercato. Quasi ogni Stato Maggiore od unità, ed anche truppe «ad hoc», veniva preso da questa mania. Per i primi quattro mesi

dopo l'inizio del servizio attivo, si contarono tra seicento e settecento francobolli.
Più che il numero dei pezzi, i veri filatelisti furono spaventati dalle innumerevoli variazioni, come esemplari non dentellati, con tinte differenti, con errori di stampa, con diverse sorti di carta, qualche volta anche con gommatura differente.
Senza contare poi che si incominciò ad incollare questi francobolli su cartoline postali, come la 6. divisione, o a stamparli direttamente sulle buste o cartoline, come la 9. divisione! Si parla ancora di alcune unità che, solamente durante il primo anno di mobilitazione di guerra, riuscirono ad emettere sino a quaranta francobolli differenti. Questa inconsueta proliferazione disgustò non solo i veri filatelisti, ma anche la popolazione, che all'inizio aveva acquistato tali francobolli per aiutare le casse di soccorso della truppa.
Bisogna poi aggiungere che, durante il servizio attivo, l'ordine di battaglia dell'esercito doveva restare segreto; per cui una classificazione logica non era possibile in queste condizioni.

A questo punto, per evitare che l'azione caritatevole creatasi alla base di tale iniziativa, cadesse in discredito, intervenne il comando dell'esercito.
È così che il 16 dicembre 1939 (No. 102), l'Aiutante generale dell'esercito diede l'ordine imperativo che ogni Stato Maggiore od unità non potesse emettere, sino al 1. settembre 1940, più di un francobollo. Secondo l'Ordine No. 125 del 26 aprile 1940, già menzionato, l'emissione ulteriore di nuove serie era sottoposta ad un permesso concesso solo dal comando dell'esercito.
Però questi interventi giunsero troppo tardi, e non contribuirono a risanare la situazione che era venuta a crearsi nei primi mesi. Inoltre, sino alla fine del servizio attivo, molti comandanti non si attennero a queste direttive.
Ci sarebbe ancora molto da dire su questi francobolli, sulla loro stampa, sul loro valore artistico, sulla scelta dei soggetti, sui casi flagranti di non osservanza del segreto militare e via di seguito.
Per ciò che concerne le truppe ticinesi, nel catalogo Locher, comprese le molteplici variazioni, per il servizio attivo 1914-1918, sono menzionati in tutto 28 valori, dei quali uno emesso dal battaglione 96 (reggimento 30), appartenente a quel tempo alla divisione 5, e gli altri 27 valori emessi dal gruppo artiglieria da fortezza 3, con due soggetti diversi.
Cerchiamo di descriverli più in dettaglio.
Il valore del battaglione 96, rettangolare, rappresenta una cucina ticinese con il caratteristico caminetto e lo stemma del nostro cantone, un soldato equipaggia-

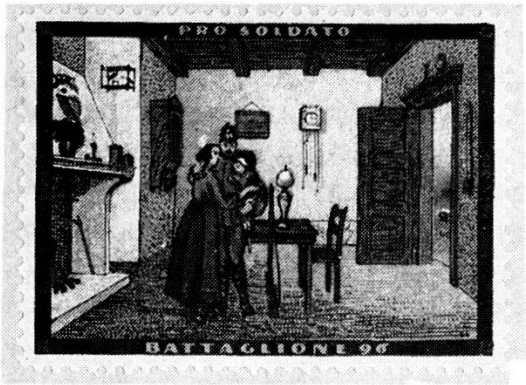
to che sta partendo ed abbraccia il bambino e la moglie in gonna rosso-blu. Il francobollo porta in alto la dicitura «PRO SOLDATO» e, in basso, «Battaglione 96». Il progettista ne fu l'architetto A. Fogliardi di Bellinzona. L'emissione fu effettuata nel gennaio 1918 e gli esemplari vennero messi in vendita in fogli da 25 pezzi (5 × 5). (Locher 255). [1].
Gli altri 27 valori furono emessi dal gruppo artiglieria da fortezza 3; ma, stranamente, pur avendo tutti lo stemma rosso-blu del nostro cantone, hanno la dicitura «Fest. Art. Abt. 3» in lingua tedesca. Si distinguono due serie con soggetti differenti; di ambedue fu progettista e disegnatore il primo tenente Federico Müller.
I primi 8 valori rappresentano due militi che issano la bandiera svizzera con in alto, a sinistra, lo stemma della Confederazione, a destra quello del Ticino, e in mezzo, le due date «1914-1918», in basso, poi, come detto, la dicitura «Fest. Art. Abt. 3» in lingua tedesca. Questa serie fu emessa nel mese di maggio del 1918, in fogli da 50 pezzi (5 × 10). (Locher 268). [2].
Gli altri 19 esemplari sono tutti uguali e si differenziano unicamente per la diversa stampigliatura e posizione delle date 1917 e 1918 in nero o rosso. Il soggetto comune a questa serie rappresenta un soldato con képi e cappotto, che monta la guardia ad un cannone da 7,5, con in basso, a sinistra, lo scudo crociato, a destra lo stemma del Ticino e, in mezzo, la dicitura «Fest. Art. Abt. 3». (Locher 265, 266, 266a, 267). [3] [4] [5] [6].
Questa serie fu emessa in due volte: la prima nove pezzi con l'impressione dell'anno 1918 in rosso e una riga, pure rossa, sull'anno 1917; l'altra, di dieci, con impressione nera / 1918 di fianco al 1917. L'emissione dei primi esemplari di questa serie risale all'estate del 1917.
Durante il servizio attivo 1939-1945, per ciò che concerne le truppe ticinesi, furono emessi, secondo la documentazione a nostra disposizione, i seguenti francobolli, elencati mantenendo la nomenclatura originale:

br mont 9

Tre serie di valori con soggetti diversi, progettati ed eseguiti dall'artista Ottorino Olgiati. I tre soggetti sono: «Soldato e Madonna del Sasso» (Locher A 59) [7]; «Casco su cui si riflette lo specchio del lago di Lugano con Gandria». (Locher A 60). [8]; «Testa di soldato con le torri del Castello d'Uri di Bellinzona» (Locher A 62). [9].

rgt fant 30

Soggetto: «Caschi ed armi»; autore ignoto; dicitura: «REGGIMENTO 30». (Locher Inf. 186). [10].


PRO SOLDATO
BATTAGLIONE 96

[1]

1914 – 1918
Fest. Art. Abt. 3

[2]

[3]

1917
Fest. Art. Abt. 3

~~1917~~
1918
Fest. Art. Abt. 3

[4]

[5]

1917
1918
Fest. Art. Abt. 3

1917/1918
Fest. Art. Abt. 3

[6]

BR. 9.
MONT.
1939
SERVIZIO ATTIVO

[7]

SERVIZIO ATTIVO
1939
BR. MONT. 9.

[8]

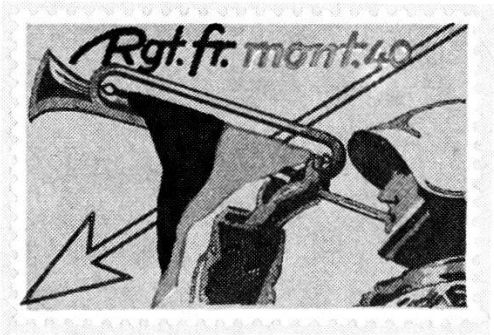
1939
BR. 9.
MONT.
SERVIZIO ATTIVO

[9]

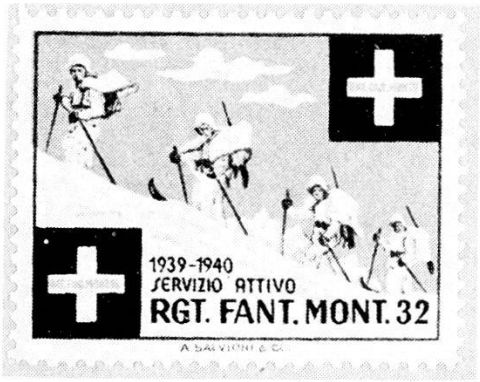
[10]

REGGIMENTO
30

[11]


Rgt. fr. mont. 40

[12]


1939-1940
SERVIZIO ATTIVO
RGT. FANT. MONT. 32

rgt fr mont 40
Soggetto: «Trombettiere»; dicitura: «Rgt. fr. mont. 40»; autore ignoto. (Locher Gz. 23 IV). [11].

rgt fant mont 32
Soggetto: «Pattuglia di sciatori»; dicitura: «1939-1940 SERVIZIO ATTIVO» e «Rgt. fant. mont. 32»; autore ignoto. (Locher Inf. 189). [12].

bat car mont 9
Soggetto: «Convogliere con mulo»; autore ignoto; dicitura: «Bat. car. mont. 9 Mobilitazione 1939». (Locher Inf. 61). [13].

bat fuc mont 94
Soggetto: «Alfieri», date «1939 1940 1941»; dicitura: «Bat. fuc. mont. 94»; autore ignoto.

bat fuc mont 96
Soggetto: «Monumento della battaglia di Giornico»; dicitura: «Bat. fuc. mont. 96 — SERVIZIO ATTIVO 1939»; autore ignoto. (Locher Inf. 339). [14].

bat fr fuc mont 219
Soggetto: «Pezzo di cristallo con montagne sullo sfondo»; dicitura: «Bat. fr. fuc. mont. 219»; autore ignoto.

bat fr mont 292
Soggetto: «Chiesa di Morcote»; dicitura: «1939 bat. fr. mont. 292»; autore ignoto. (Locher Gz. 128). [15].

bat fr car mont 297; bat fr car mont 298; bat fr car mont 299
Soggetto come rgt fant mont 32; dicitura di ogni bat.

cp fuc ter III/195
cp mista di 8 cantoni; soggetto: «Milite che monta la guardia, circondato dagli stemmi dei cantoni di Ginevra, Vaud, Grigioni, Ticino, Berna, Neuchâtel, Friburgo, Vallese; dicitura in francese: «CP. FUS. TER. III/195»; autore ignoto.

trp legg br fr 9
Due soggetti: l'uno «Gruppo di motociclisti all'attacco» in più «Aquila come figura allegorica e stemma del Cantone»; dicitura: «Trp. legg. mot. br. fr. 9 1940 SERVIZIO ATTIVO»; autore: V. Andreoli. L'altro soggetto: «Stemmi con le diverse incorporazioni delle cp leggere»; diciture: «TRP. L. BR. 9 1942 NATALE SOTTO LE ARMI»; autore ignoto.

[13]

[14]

[15]

[16]

[17]

[18]

cp av 10
Compagnia mista; soggetto: «Tre volatili in volo»; dicitura: «1939 FL. KP. 10 CP. D'AV. 10 1940»; autore ignoto. (Locher Fl. 44). [16].
gr avv 14
Soggetto: «Aereo nemico sulla lente del cannocchiale»; dicitura: «SERVIZIO ATTIVO 1940 GRUPPO AVVISAMENTO 14»; autore: M. Ribola. (Locher Fl. Beob. 32). [17].
cp zapp mont III/9
Soggetto: «Mostrine di zappatori e carta della Svizzera»; dicitura in tedesco: «GEB. SAP. KP. III/9 AKTIVDIENST 1939» e dicitura in italiano: «CP. ZAPP. MONT. III/9 SERVIZIO ATTIVO»; autore ignoto. (Locher Sap. 42). [18].
cp tg mont 9
Soggetto: «Palo telefonico sullo stemma del Canton Ticino»; dicitura: «SERVIZIO ATTIVO 1939-1940 Cp. tg. mont. 9»; autore ignoto. (Locher Tg. 14). [19].
cp san mont IV/9
Soggetto: «Serpente trafitto da una baionetta»; dicitura: «CP. SAN. MONT. IV/9»; autore ignoto. (Locher San. 70). [20].
Posta da campo 30
Soggetto: «Soldato con sullo sfondo una donna davanti al camino»; dicitura: «MOBILITAZIONE 1939-40 POSTA DA CAMPO 30»; autore: S. Mondada.
trp ter circ 9
Soggetto: «Soldato in armi davanti alla croce svizzera»; dicitura: «TRUPPE TERRITORIALI E COMPLEMENTARI 9b»; autore ignoto.
dist masch SC TI 1.2.3.4.
Soggetto: «Casco che nasconde due porte, albero sullo sfondo; dicitura: «DISTACCAMENTO MASCHERAMENTO S.C. TI 1.2.3.4.»; autore ignoto.
dist manut str 1-9 TI
Soggetto: «Badile sulla strada con ponte sullo sfondo»; dicitura: «DISTACCAMENTO MANUTENZIONE STRADALE 1-9 TI SERVIZIO ATTIVO»; autore ignoto.
cp lavoro 231
Soggetto: «Picco e badile con stemma ticinese e svizzero»; dicitura: «CP. LAVORO 231»; autore ignoto. (Locher H.D. Arb. 35). [21].
cp lavoro 911
Soggetto: «Due lavoratori con perforatrice»; dicitura: «CP. LAVORO 911»; autore ignoto. (Locher H.D. Arb. 42). [22].

SERVIZIO
ATTIVO
1939-1940
Cp. tg. mont. 9

[19]

CP. SAN. MONT.
IV/9

[20]

CP.
231
LAVORO

[21]

CP. LAVORO
911
GOESSLER AG

[22]

[23]

CP. LAVORO
912

cp lavoro 912
Soggetto: «Due lavoratori con perforatrice»; dicitura: «CP. LAVORO 912»; autore ignoto. (Locher H.D. Arb. 43). [23].

polizia di frontiera cp IX
Soggetto: «Termine di frontiera con le due date 1939, 1940 e monte San Salvatore fra le mostrine d'un doganiere e d'un soldato mitragliere di montagna»; dicitura: «CORPO G.F.C. IV Gz. Pol. Kp. IX»; autore: B. Bordoni.

dist campic 9 div
Soggetto: «Fucile e badile incrociati davanti ad una spiga di grano»; dicitura: «DIST. CAMPICOLTURA 9. DIV.»; autore ignoto.

Per terminare, vorrei ancora menzionare il fatto che il problema dei *francobolli dei soldati* che ha, nel medesimo tempo, appassionato e diviso i filatelisti e che fu, d'altra parte, fonte di grattacapi per molti, venne specialmente menzionato nel rapporto dell'aiutante generale dell'esercito sul servizio attivo 1939-1945.
Infatti, al capitolo «Soldatenfürsorge», pagina 318 dell'edizione originale in lingua tedesca, basandosi sulle esperienze non sempre positive del passato, viene fatta la proposta che, nel caso d'un eventuale servizio attivo futuro, si preveda sin dall'inizio ad alimentare i fondi di soccorso delle unità.
Se si dovesse pertanto riprendere l'azione basata sull'emissione di *francobolli dei soldati*, essa dovrebbe essere concentrata presso una sola ed unica istanza, direttamente subordinata al comando dell'esercito.
Per coloro che fossero particolarmente interessati a questo problema, mi permetto indicare qui appresso la documentazione bibliografica di base apparsa a tutt'oggi:

«Les timbres militaires de Suisse de l'occupation des frontières 1914-1918», novembre 1936, Paul Locher, Spiez.
«Soldatenmarken-Katalog», 1940, Zumstein.
«Les timbres militaires suisses de 1939 à février 1942», 1942, Rob. Forestier, Genève.
«Supplément 1942-45», 1945, Paul Locher, Spiez.
«Soldatenmarken» (Fürsorgemarken der Armee) 1939-1945, (Als Manuskript verwielfältigt), Juli 1956, Dr. G. Jaquemet.
«Die Soldatenmarken der Schweizerischen Armee 1939-1945», Hans Frutiger.
«Die Soldatenmarken der Schweiz», Band 1: Textteil, Band 2: Abbildungen. Oktober 1977, Heinrich Sulser, Egerkingen.